

BOLLETTINO SINDACALE

del 15 luglio 2009

ETA' PENSIONABILE PER LE DONNE DEL PUBBLICO IMPIEGO

Abbiamo già preso posizione sulla questione dell'età pensionabile per le donne del pubblico impiego, oggi prevista a 60 anni, aumentabile a richiesta dalle interessate.

Come noto l'Unione Europea ha considerato discriminatoria la differenza dell'età pensionabile tra uomini e donne nel pubblico impiego, prevista ad oggi al raggiungimento dei 60 anni per le donne e 65 per gli uomini.

È possibile ipotizzare che il Governo, sentite oggi le parti sociali, possa presentare un emendamento al Decreto Legge anti-crisi, volto ad aumentare gradualmente l'età pensionabile delle donne a partire dal 2010, con scalini di un anno di aumento ogni due anni trascorsi, secondo il seguente schema: oggi: 60 anni; 2010: 61 anni; 2012: 62 anni; 2014: 63 anni; 2016: 64 anni; 2018: 65 anni.

Saranno fatte salve le situazioni delle lavoratrici che hanno già compiuto i 60 anni di età e coloro che hanno già lasciato il lavoro secondo i limiti oggi previsti.

Ciò porterà ad un risparmio di spesa pubblica, valutabile in alcuni miliardi di euro nel corso di 10 anni.

È chiaro che la posizione di questa O.S. non può che propendere per un reinvestimento delle suddette cifre all'interno del sistema, e precisamente nell'alveo del Welfare dedicato alle problematiche del mondo femminile (maternità, asili nido, ecc.) .

Rifuggiamo da ogni tentativo di convogliare verso altre destinazioni le somme risparmiate, ferma restando la nostra linea che privilegia la volontarietà delle interessate senza imporre l'obbligatorietà come vorrebbe il Governo.

IL SEGRETARIO GENERALE Renato Plaja

AVVOCATURA DELLO STATO: IPOTESI DI ACCORDO SU SVILUPPI ALL'INTERNO DELLE AREE.

In data 10 luglio u.s. la Federazione Confsal-Unsa, insieme alle altre OO.SS. rappresentative, ha partecipato alla riunione presso l'Avvocatura dello Stato durante la quale è stata raggiunta una ipotesi di accordo per la determinazione dei criteri generali relativi alle procedure di attuazione degli sviluppi economici all'interno delle Aree; il documento confluirà nel successivo Contratto Collettivo integrativo dell'Avvocatura dello Stato.

L'articolo 17 del CCNL del 14.09.2007 prevede che «*Lo sviluppo economico si attua con la stipulazione del contratto integrativo di Amministrazione*», rendendo fondamentale la stipula dei Contratti integrativi per dare corso alle progressioni economiche all'interno dell'Area.

Seguendo quanto previsto dall'art 18 del CCNL del 14/09/2007, l'ipotesi di accordo fissa al 1° gennaio la decorrenza del passaggio ad una fascia economica direttamente successiva, nei limiti delle risorse disponibili.

Lo sviluppo economico sarà basato su una graduatoria determinata in base a titoli: esperienza professionale e titoli di studio, culturali e professionali.

Il testo dell'ipotesi di accordo è consultabile sul sito www.confsal-unsal.it, nella sezione Documentazione, al nuovo link «contrattazione integrativa».

IL SEGRETARIO GENERALE Renato Plaja

Dal notiziario Confsal 94-09

DPEF 2010 – 2013: LA CONFSAL A PALAZZO CHIGI

Oggi, 14 luglio 2009, a Palazzo Chigi, il Governo ha presentato alle Parti Sociali le linee guida del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2010 – 2013.

La Confsal era rappresentata dal Segretario Generale Marco Paolo Nigi.

Per una puntuale valutazione del Documento si rinvia ai prossimi Notiziari Sindacali.

Al termine dell'incontro la Segreteria Generale ha diramato il seguente Comunicato Stampa:

INCONTRO GOVERNO-PARTI SOCIALI

DPEF: LA CONFISAL CHIEDE EQUITA' SU FISCO ED ETA' PENSIONABILE

Roma, 14 luglio. La **Confisal**, presente all'incontro di Palazzo Chigi tra Governo e parti sociali sul Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2010-2013, ha ribadito **l'urgenza di un intervento fiscale a favore dei lavoratori e dei pensionati, che adotti l'abbassamento graduale delle aliquote fiscali sui redditi** da lavoro dipendente e sulle pensioni. Due le ragioni forti della richiesta: l'equità fiscale e il sostegno alla domanda interna per favorire la ripresa della crescita economica.

La Confisal ha chiesto inoltre di stanziare le risorse per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti per il triennio 2010-2012, attuando così in modo puntuale l'accordo del 22 gennaio scorso sul nuovo modello contrattuale.

Per l'eventuale innalzamento generalizzato dell'età pensionabile, la Confisal ha posto due condizioni irrinunciabili: l'impiego delle economie all'interno del sistema previdenziale e l'incentivazione correlata alla flessibilità. In particolare, sull'innalzamento dell'età pensionabile delle donne del pubblico impiego ha chiesto di destinare le "economie" al Welfare-donna, come già proposto dalla Confisal con la "Banca del tempo".

In chiusura dell'incontro il segretario generale **Marco Paolo Nigi** ha dichiarato: **"Un intervento fiscale a favore di lavoratori e pensionati è ineludibile per ragioni legate all'equità fiscale e al sostegno della domanda interna, come è irrinunciabile che le risorse derivanti dalle "economie" di un'eventuale rimodulazione dell'età pensionabile rimangano nel sistema previdenziale e nel Welfare-donna**

Il Segretario Generale: Prof. Marco Paolo Nigi